



**VERSO UNA NUOVA AGRICOLTURA, SINTESI DI CULTURE IDENTITARIE E TURISMO  
PER UNA ECONOMIA ETICA DEL TERRITORIO E PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO**

# **Educarci alle agricolture multideali Prove di terziario civile innovativo**

*Alfonso Pascale*

*CeSLAM*

*(Centro Sviluppo Locale in Ambiti Metropolitan)*

*Tel. 348.2564595 - [www.ceslam.it](http://www.ceslam.it)*

**«E' possibile e auspicabile ridefinire un nuovo ruolo dell'agricoltura contemporanea più a diretto contatto con le comunità dei territori e dei centri urbani?»**

**«Può servire una nuova normativa per l'Agricoltura contemporanea come forma di cura e conoscenza del territorio e di diffusione di moduli di economia etica per le Comunità e per la salvaguardia del paesaggio agrario?»**

**1) leggere correttamente le trasformazioni delle campagne e dell'agricoltura**

**2) formulare con chiarezza i problemi che la nuova realtà pone**

*Manlio Rossi-Doria è stato un militante di Italia Nostra tra 1966 e gli anni 70 partecipando ad iniziative nella costiera amalfitana*

# LE TRASFORMAZIONI: **urbanità / ruralità**

Gli elementi che distinguevano l'urbanità dalla ruralità si sono ridimensionati e quelli che restano si sovrappongono e creano nuove differenziazioni.

Tali diversità non hanno nulla in comune con quelle precedenti e riguardano: stili di vita, rapporti tra persone e risorse, modelli di possesso, uso e consumo dei beni, modelli alimentari, modelli di welfare, scelte etiche e multi-idealità relative alle motivazioni degli imprenditori.

Queste nuove «differenze» possono:

- ✓ **convivere senza contrapporsi**
- ✓ **dialogare e contaminarsi, in uno spirito di rispetto reciproco e cooperazione, educandoci ad un atteggiamento laico (senza imporre le intransigenze)**

# LE TRASFORMAZIONI: **altre polarità sono venute meno**

**centro / periferia**

**metropoli / aree interne**

**sono nate nuove entità policentriche e multi-identitarie**

**le cui differenze riguardano:**

**capitale sociale**

**beni relazionali**

**reti di interconnessione**

**legami comunitari**

**LE TRASFORMAZIONI:  
Da un'agricoltura produttivistica  
ad un'agricoltura di servizi**

**imprese a rete nel comparto alimentare**

**imprese di servizi**

**sociali, culturali, ricreativi, ambientali, paesaggistici**

**in cui il connotato agricolo è fornito da elementi immateriali**

**forme associative diversificate**

**(per i rapporti tra imprese e soggetti non imprenditoriali si avverte il bisogno di sdoganare e ammodernare gli antichi contratti associativi, non essendoci più i rapporti sociali gerarchizzati di un tempo)**

# LE TRASFORMAZIONI: agricoltura generatrice di comunità/territori

## la nuova ruralità

- evoca la nascita dell'agricoltura ( 10mila anni fa) per dar vita alle prime comunità umane stanziali
- si riallaccia ad un'agricoltura intesa come forma di vita collettiva, ambito di regolazione condivisa delle risorse ambientali comuni al fine di organizzare al meglio le attività comunitarie di cura

la coltivazione della terra fu inventata come servizio per poter abitare un territorio

riemerge l'idea antica che la terra va abitata, coltivata e fatta continuamente rifiorire

“abitare” vuol dire stare a stretto contatto con il proprio territorio  
amando il proprio ambiente di vita

“coltivare”, in ebraico antico *abad*, letteralmente significa “servire”

coltivare = servire la natura e la comunità → abitare dignitosamente in un luogo

# LE TRASFORMAZIONI: **agricolture civili e multideali**

ad un “altro modo” di possedere la terra (proprietà collettiva, oltre quella privata e pubblica)  
si aggiungono “altri modi” di pensare all’agricoltura e ai soggetti che la praticano

sono agricolture:

civili (rispetto reciproco e coltivazione del bene comune)

multideali (mezzo di incivilimento per migliorare il “ben vivere” delle persone)

**agricoltura sociale**

**tutela del paesaggio**

**orti condivisi**

**“fazzoletti di terra” a fini di autoconsumo personale e familiare**

**Filiere «prossime» o «intime»**

**gestione demani civici e terre collettive**

**tutela e valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare**

**agriturismo**

# Problemi da risolvere

**abbattere le barriere normative**

**combattere i pregiudizi**

**chiarire i fraintendimenti concettuali:**

- **integrare multifunzionalità e competitività**
- **integrare filiera corta e internazionalizzazione delle imprese**
  - **reinventare i sistemi territoriali mezzadrili e colonici**
  - **restituire la proprietà pubblica alla proprietà collettiva**

**manca un chiaro riconoscimento  
dell'agricoltura e  
dell'impresa agricola di servizi**

**dal concetto di connessione al  
riconoscimento delle agricolture plurali**

# Art. 2135 c.c. rinnovato dal d.lgs 222/2001

- ❑ si è confermata l'idea che l'imprenditore agricolo è un imprenditore in senso tecnico (non può mai essere un semplice operatore o produttore) e che la sua attività è organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi per il mercato e volta a remunerare i fattori produttivi (non deve avvenire in forma del tutto gratuita) indipendentemente dallo scopo di lucro
- ❑ si sono chiarite alcune definizioni di attività sorte successivamente all'emanazione del Codice civile del 1942
- ❑ si è introdotta, tra le attività agricole, la fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione di attrezzature o risorse dell'azienda impiegate nell'attività agricola
- ❑ Le diverse soluzioni nella legge 96/2006 sull'agriturismo e nella legge 141/2015 sull'agricoltura sociale

**combattere alcuni pregiudizi**

**contrapposizione**

**tra dono e mercato (gratuità e doveroso)**

**contrapposizione**

**tra competitività e collaborazione**

# chiarire alcuni fraintendimenti concettuali

**Multifunzionalità e competitività non sono strade parallele e separate**

**Filiera corta e internazionalizzazione – riformulare i significati di prossimità (non solo fisica o sociale, ma anche «intimità della relazione» e «atteggiamento di cura»)**

**«Prossimo» è chiunque assista l'altro indipendentemente dalla distanza geografica o dall'affinità familiare o etnica.**

**Si accorcia una filiera non solo riducendo le distanze ed eliminando gli intermediari, ma soprattutto personalizzando e incivilendo le relazioni, trasformandole in atti cooperativi.**

**La globalizzazione e il salto tecnologico legato al digitale ci permettono di allargare l'applicazione della filiera corta, così intesa, ad ambiti nuovi e inesplorati (Piero Bassetti propone da quasi 20 anni un rapporto con la comunità di sentimento degli «italici»)**

# chiarire alcuni fraintendimenti concettuali

reinventare i sistemi territoriali ex mezzadrili e colonici

un nuovo sistema a rete su tre elementi: i fazzoletti di terra, le imprese agricole di servizi alle persone e alle popolazioni e i centri abitati come luoghi dove i vari soggetti della nuova ruralità possano interagire e rapportarsi con l'economia mondo. Il digitale, la robotica, le biotecnologie e i flussi migratori derivanti dalla globalizzazione permettono oggi alle comunità-territori di considerare ogni superficie uno spazio specializzato e, al tempo stesso, polifunzionale.

# chiarire alcuni fraintendimenti concettuali

Restituire le proprietà cosiddette «pubbliche» alle proprietà collettive in cui far confluire i «fazzoletti di terra» incustoditi mediante incentivi fiscali e altre agevolazioni

Fare delle proprietà collettive degli ambiti economico-produttivi in cui trasformare le politiche dell'accoglienza in politiche di sviluppo

La Basilicata è una regione che perde ogni anno gli abitanti di un piccolo-medio comune. Si può invertire la tendenza se si riprende la proposta che Manlio Rossi-Doria venne invano a discutere al Circolo «La Scaletta» di Matera nel 1967 di un grande demanio civico come leva di sviluppo della regione.

Auguro a questa iniziativa una miglior fortuna di quella che ebbe quella proposta!